



Associazioni
NAPOLI PROVINCE
 Un mese gr. 50 — 62 Un anno » 4.60.5.40
 Tre mesi D.1.40 1.80 Un n.° gr. 2-3.—
 Sei mesi » 2.60 3.—
 Le associazioni datano dal 1, 11, e 21
 d'ogni mese.
 Si ricevono le sole lettere affrancate.

GIOVEDÌ 22 Febb. 1849
 ANNO II. — Numero 44.
L'Ufficio
 Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano
 matto.
 Si pubblica in tutti i giorni.

Condizioni
 Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno.
 I pagamenti delle associazioni debbono essere anticipati.
 Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale.

NAPOLI 22 FEBBRAIO

E torniamo da capo, col solito *cade o non cade*. Ma vi pare che se fosse caduto io usirei così, come prima, come al solito, senza nessuna variazione. Certamente mi vedreste misero, freddo, fastidioso, come uno insomma che ha perduto il suo miglior collaboratore. Se il ministero si piglia la dimissione, francamente parlando, dovrei dimettermi anch' io; io ed il sottorgano, perchè entrambi siamo fedeli a' nostri principi nè ce ne scostiamo un sol momento; anzi io (modestia da banda) come più fedele del sottorgano, perchè il sottorgano che dovrebbe difendere *à tout prix* il ministero, pure fa delle scappatelle non degne d' un buon avvocato. Per esempio non appena intese che il ministero pensava (Dio non voglia) a prender la dimissione, subito si arbitrò di dire che questo ministero era, « *talvolta debole spesso incerto ec.* » per preparare, come suol dirsi, il letto al ministero successore. Io poi questi tradimenti non li fo al mio buon ministero, e voi lo sapete.

Non dico già che il sottorgano ha torto d' aver detto così; ma dico che ha torto d' averlo detto; non perchè il ministero è *debole ed incerto*, esso deve aver l'ingratitude di dirlo. Che diamine! Un po' di apparenza bisogna serbarla.

Esso infuria tanto contro i battellieri di Toscana, e gli avventurieri di Roma che sono stati ingrati ai loro benefattori, e poi mi salta fuori a chiamar *debole ed incerto* il povero ministero napoletano, e perchè? perchè si cominciò a dire che stava per cadere. Or se al primo scoppio di una dimissione, il sottorgano cominciò a dir che il ministero era *debole ed incerto*, immaginate che farà quando sarà caduto. Allora il ministero attuale diverrà pel Tempo quel che è ora il ministero del 3 aprile, ne pubblicherà le corrispondenze, ec. ec. ed allora otterremo di poter avere i documenti di tutti gli atti illegali, che sta facendo l'attuale ministero. I ministeri pel sottorgano sono come i cappelli per gli studenti.

Lo studente compra un cappello nuovo, dacchè lo ha il vecchio non è più nulla, è il cappello disprezzato, il cappello dell'acqua, della notte e dello strapazzo; tutte le cure tutte le cure sono pel nuovo; ciò fino a tanto che

il nuovo non diviene vecchio a sua volta, ed allora se ne compra un terzo, e quello che era nuovo soffre gli stessi strapazzi del suo obliato antecessore. La sola differenza in questo poco rispettoso parallelo tra il cappello e il ministero, tra il sottorgano e lo studente, si è che nell'affare del cappello è il povero studente quello che compra, mentre nell'affar del sottorgano la cosa è al rovescio.

Il povero ministero non gode neppur di quel senso pietoso espresso in questo verso:

« Non vive oltre del rogo ira nemica »

Perchè, come sapete, quando uno muore diventa un'altra persona; infatti leggete le iscrizioni sulle tombe; tutti i morti sono stati genti piene di virtù. E quando poi il povero ministero muore, viene il sottorgano, e viene a dire ch'era un malintenzionato! Oh! non vorrei esser Ministro neppur per tutto l'oro della California (intendo dire ministro come l'attual Ministero).

Io non sarò certamente ingrato all'attual Ministero, e gli prometto che appena cadrà, in compenso d'avermi fornito tanta e tanta materia, gli farò il più bell'elogio funebre che mai sia stato fatto — E quando quando potrò sdebitarmi di queste promesse! Mi sembra mille anni il tempo che passerà fin allora.

AMBOISE

Il castello di Amboise è la vicaria che la Francia destinò ad Abd-el-Kader, al quale è avvenuto quel che è avvenuto a mia sorella, che entrata nella vicaria di Napoli non ha più potuto tornare al suo Cairo, che sarebbe il mio piano matto, come Abd-el-Kader entrato nella vicaria di Amboise non ha più potuto andarsene al Cairo per vivere vicino al corpo di Maometto.

Giunto ad Amboise Abd-el-Kader si vide assediato di visitatori, come il ministero del 29 gennaio era assediato di liberi cittadini, i quali avevano tanto sofferto per la patria gridando, e gridando il giorno 27 ed in ricompensa dimandavano un posto da cencinquanta in sopra.

Visite oggi e visite dimani, l'Emiro si è stancato, ed ha detto che non voleva più ricevere alcuno, e si ridusse a quello stato in cui il ministero ha ridotto la costituzione, cioè non si è fatto più vedere. Pel ministero la costituzione esiste chiusa in una magnifica cornice dorata, scritta a caratteri di tre colori, con rabeschi e dorature che è un piacere a vedersi, e con un cristallo d'innanti. Prima che il ministero non sarà più ministero, farà dono di questo quadro al museo, come di un oggetto raro, che ha saputo conservare incontaminato (come dice il sottorgano) perchè non ne ha fatto alcun uso.

A proposito di regali, Abd-el-Kader ha, nel primo giorno di questo anno, fatto i suoi regali alle persone

che lo circondano ad Amboise, come mia sorella di ha fatti a natale ed a carnevale ai suoi carcerieri.

L'Emiro ha donato ad ognuno un montone, dicendo in arabo: nè se poco io vi dia da imputar sono, che quanto posso dar, tutto vi dono, come il ministero il quale ci ha fatto dei regali che non ci aspettavamo, e che regali!

Ma l'Emiro manifestò pure ai suoi familiari, che avrebbe voluto far loro un dono ben più prezioso, il dono di una donna per ognuno, ove si fosse trovato sotto il sole ardente nelle foreste e nei deserti.

Abd-el-Kader pare che non si regali colla narce che servono di regola al ministero partenopeo; l'emiro avrebbe voluto dare ai suoi familiari una donna per ciascuno, ed il ministero partenopeo ha tolto al paese la sua cara donna, madama Costituzione.

IL CIRCOLO DI GENOVA.

La voce che circolava a Genova della chiusura del circolo italiano si è confermata dopo aver fatta la circolazione in tutto lo stivale.

I membri circolanti di quel circolo sono stati tutti sciolti come la Guardia Nazionale tra noi, ed il circolo è stato chiuso per non più riaprirsi. Il Circolo di Genova era una specie del nostro quondam Caffè Buono, e perciò è stato ribadito.

Dopo l'accordo musicale fatto nella piazza di Genova il giorno 12, il governo piemontese, avendo saputo che il coro de' *Viva Montanelli* era stato cantato da un numero di coristi maggiore di quelli che cantarono *Viva Gioberti*, ha cercato d'indagare il maestro di Cappella che aveva composta la musica del coro montanellista.

Dopo non lunghe ricerche si è conosciuto che la musica di quel coro era stata composta in commandita dai componenti del circolo genovese.

I membri del circolo hanno fatto osservare che la musica Montanellista era loro, ma che dovevasi anche indagare qual fosse stato il maestro compositore del coro giobertiano. E qui sono cominciati i veli impenetrabili. Molti supponevano che il coro giobertiano fosse stato un pezzo concertato co' mezzi indiretti. Altri erano dell'opinione che la spada d'Italia avesse composta la musica di quel coro.

Intanto i compositori del coro montanellista sono stati sciolti, e cacciati dal luogo dove facevano i concerti musicali di que' pezzi che si dovevano cantare in piazza, e sul compositore del coro giobertista, l'autorità ha posto un velo impenetrabile.

AFFARI DI CETTE.

A Cette i faziosi demagoghi l'hanno fatta grossa.

I francesi chiamano faziosi tutti quelli che vogliono la repubblica rossa, gl'inglesi chiamano faziosi gl'irlandesi.



— Perché bruciate tutti questi fogli ?
— Per covarci un po' di calore dal gelo.

desi perchè non vogliono morire alla Conte Ugolino, i piemontesi chiamano faziosi tutti quelli che vogliono la costituente Montanellica, il ministero napoletano chiama faziosi gli appassionati della costituzione, i russi intendono per faziosi tutti quelli che desiderano le riforme, ed il Sultano chiama faziosi que' turchi che vogliono impararsi a leggere e a scrivere. In modo che uno che è fazioso in Turchia sarebbe benintenzionato in Russia, il fazioso in Russia sarebbe benintenzionato in Napoli, il fazioso napoletano sarebbe chiamato candido in Piemonte, e il fazioso piemontese sarebbe candido in Roma e Toscana. I faziosi francesi poi sarebbero benintenzionati nell' Icaria, e i faziosi dell' Icaria sarebbero la gemma dell' Inferno, dove stanno le colonne d' Ercole del malintenzionatismo inventato dal ribelle Satana.

Ma torniamo all'affare di Cette.

A Cette un piccol numero di faziosi composto da tutti gli abitanti di quel paese, eccettuati il sotto-prefetto, il percettore di fondiaria, il sindaco, il commissario di polizia, il giudice regio, (che là chiamasi giudice repubblicano, perchè in Francia ora ci sta la repubblica) e i quattro agenti della Polizia, ha fatto un'azione veramente sovversiva. Questa piccola minoranza di tutti gli abitanti di quel paese si sono recati nella piazza, e innanzi al cielo e agli uomini volevano piantare l'albero col berretto rosso.

Tutte le succennate autorità si sono opposte a questa piantagione.

I sovversivi fecero osservare alle autorità di Cette che standoci la repubblica in Francia, la piantagione de' berretti non doveva essere proibita, e l'autorità rispondeva che la repubblica in Francia è una specie della costituzione in Napoli, che ci è e non ci è.

Il sotto-prefetto ha fatto subito conoscere il fatto a Parigi, e Bonaparte gli ha fatto sapere telegraficamente che invece del berretto rosso gli abitanti di Cette farebbero meglio a mettere sull'albero il cappello di Napoleone zio.

DECRETO

Imperiale e Reale

Il B. Feld Radetzky ha pubblicato il seguente Decreto:

Noi principe di Custozza, B. F. (Baron Feld) di prima classe, fucilator generale della Lombardia, primo membro della Triade degli angioletti al servizio dell'Austria, Scortichino e ministero napoletano della Lombardia ec. ec. ec.

Considerando che i vetturini di Empoli, i codini di Siena, i villani di Montajone, il gonfaloniere di Pescia, e i seguaci di Monzù Arena di Napoli sono tutti quanti

degni apostoli che hanno tentato di lavorare alla santa causa croata in quell'espressione geografica faziosamente detta Italia.

Udito al solito il nostro parere abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso.

I Soprascritti ragguardevoli personaggi, a datare dal presente giorno, sono naturalizzati CROATI della razza pura e come tali sono ammessi a godere tutti i dritti della nostra usanza, e non escluso quello di rubare, di fucilare e d'essere fucilati.

Dato da Milano 16 febbraio 1849.

Sottoscritto RADEZKY.

VARIETA'.

— Il parlamento sta impiegando varie settimane nella verifica dei poteri. Sembra che esso voglia seguire il proverbio che dice: *chi va piano va sano e chi va sano va lontano*. Io gli concedo volentieri di andar piano e sano, purchè mandasse lontano il ministero.

— Il ministero (veramente non so se il ministero o il municipio — basta, uno dei due) voleva permettere che si celebrasse l'anniversario dello statuto il 24 febbraio giurato in questo giorno. Considerato che gli anniversari si celebrano pei morti, io trovo che il ministero (o il municipio) sarebbe stato coerente a se stesso. Poi ha pensato che l'esser coerente sarebbe stato un'incoerenza per lui, ed ha cangiato avviso.

— Il decreto di Radetzky per l'apertura de' teatri e pe' divertimenti dati in carnevale, era animato dallo spirito stesso che animava quel sultano, il quale nell'occasione di qualche festa diceva a' suoi convitati: — Amici, io vi ho fatto venire qui, perchè vi divertiate; in conseguenza, il primo che non si diverte lo faccio impalare.

— L'*Agramer Zeitung* fa anch'essa l'*Arlecchino*: porta una notizia di Temeswar in data del 3 corrente, e si esprime così

« 12,000 Magiari fuggiti da Werschetz, da San Tommaso e da Beskerek, hanno nuovamente assalito la fortezza di Arad. Il Colonnello Majerhofer marcia con tutta le forze disponibili onde liberare quella città.

« NB. In qual maniera una colonna di 12,000 uomini che assale una fortezza possa chiamarsi fuggente, non si saprebbe dire. (*Agramer Z.*)

Vedete un poco se quel *Nota-Bene* non sembra fatto proprio dal vostro umilissimo servitore. Questi diavoli Magiari incominciano a fuggire volgendo la faccia e non le spalle al nemico. Viva la riforma delle fughe.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.